

SCHEMA DDL SERVIZIO CIVILE REGIONALE

FINALITA':

- a) istituire il servizio civile regionale;
- b) favorire la sensibilizzazione dei giovani ai valori di giustizia di solidarietà e di impegno civico in tutti i campi in cui la partecipazione giovanile è auspicabile e deve essere incoraggiata, come ad esempio: i diritti umani, l'inclusione sociale, i servizi alla persona, le politiche culturali, le politiche giovanili e l'educazione tra pari, la salute delle persone, la difesa del suolo, la protezione civile, la forestazione, la tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, la prevenzione dei rischi e la gestione delle calamità; etc;
- c) incoraggiare la partecipazione giovanile al servizio civile quale importante opportunità di crescita autonoma e sana dei giovani e utile anche al loro ingresso nel mondo del lavoro grazie all'acquisizione di competenze anche attraverso esperienze di educazione non formale;
- d) promuovere la conoscenza e il senso di appartenenza dei giovani alla comunità locale, regionale, nazionale europea e euro-mediterranea;
- e) sostenere e valorizzare le politiche giovanili anche tramite l'impegno professionale degli organismi pubblici e privati accreditati a presentare progetti di promozione del servizio civile;
- f) creare un sistema regionale di servizio civile aperto alla partecipazione attiva delle autonomie locali, degli altri enti pubblici e degli organismi privati, del terzo settore, del mondo del lavoro, della formazione e dell'istruzione etc.

OBIETTIVI:

- a) costituire e valorizzare il servizio civile regionale, considerato uno dei pilastri della politica giovanile e della costruzione della coesione sociale;
- b) garantire l'accesso al servizio civile regionale a tutte le persone senza distinzione di sesso o di appartenenza culturale o religiosa, di ceto, di residenza o di cittadinanza;
- c) costituire un sistema regionale di monitoraggio del servizio civile;
- d) promuovere particolari ambiti progettuali innovativi in cui verrà ritenuto opportuno indirizzare i percorsi di crescita dei giovani;
- e) valorizzare le esperienze e le competenze acquisite dai giovani durante lo svolgimento del servizio civile regionale, anche mediante crediti formativi universitari ed opportunità di inserimento nel mondo del lavoro (vedasi art. 18 D.lgs. n. 40 del 2017);
- f) accrescere l'innovazione e le competenze dei promotori di progetti di servizio civile;
- g) armonizzare e qualificare con adeguatezza il servizio civile regionale e quello nazionale riducendo gli elementi di concorrenzialità;
- h) semplificare la iscrizione all'albo degli organismi accreditati al servizio civile in territorio campano;
- i) costituire la comunità campana del servizio civile, aperta e innovativa e impegnata nella società;
- j) promuovere il Servizio civile all'estero (vedi art. 13 D.lgs.n. 40 del 2017).

PERSONE AMMESSE AL SERVIZIO CIVILE:

- a) giovani in età compresa tra i 18 e i 29 anni;
- b) persone con disabilità in età compresa tra i 18 ed i 35 anni;
- c) giovani in età compresa tra i 16 ed i 18 anni (secondo modalità di svolgimento, attestazione e valorizzazione specifiche, definite di intesa con l'Ufficio scolastico regionale e realizzate nell'ambito di esperienze integrate nei percorsi di istruzione e/o di formazione professionale);
- d) personale assunto a tempo indeterminato dell'amministrazione regionale e dagli enti da essa dipendenti, secondo le disposizioni di legge nazionali

DURATA DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE:

- a) La durata del servizio civile regionale è compresa tra gli 8 e i 12 mesi;
- b) L'impegno settimanale richiesto alle persone che svolgono il SCR non può essere inferiore a venticinque ore medie o superiore a trenta ore medie settimanali.

AMBITI DI INTERVENTO:

- a) servizi alla persona e recupero delle persone soggette a restrizione della libertà personale;
- b) aggregazione giovanile, anche tramite attività educative e l'educazione tra pari;
- c) educazione ambientale;
- d) valorizzazione, salvaguardia e fruizione del patrimonio ambientale, paesaggistico, culturale storico e artistico, fermo restando la competenza statale in materia;
- e) protezione civile e prevenzione dei rischi e dei danni ambientali;
- f) educazione alla salute;
- g) educazione e promozione culturale;
- h) educazione alimentare, agli stili di vita, al consumo consapevole e alla valorizzazione del commercio equo e solidale;
- i) promozione della educazione tramite lo sport;
- j) rigenerazione urbana, agricoltura sociale, biodiversità e forestazione;
- k) educazione alla pace, alla promozione e al rispetto dei diritti umani, alla convivenza e al senso civico;
- l) cooperazione europea, euromediterranea ed internazionale;
- m) sviluppo locale, sviluppo sostenibile e valorizzazione dei territori.